

Penisola

Nessun uomo è un'isola, compiuta in se stessa... (John Donne 1624)

Trimestrale dell'Associazione Anffas "Villa Gimelli" di Rapallo Onlus • Anno XXI n. 2 - 2017
Tariffa Associazioni senza fini di lucro - Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Genova

Anffas, un anno intenso ma ricco di soddisfazioni

di Giandario **Storace**

Positiva la relazione delle attività del 2016 illustrata nel corso dell'ultima Assemblea dei Soci

I 23 maggio come previsto dallo statuto si è svolta l'Assemblea Ordinaria dei Soci, per sottoporre ad approvazione il rendiconto dell'anno 2016. Oltre alla situazione economica dell'Associazione, si è data lettura della relazione delle attività, momento centrale dell'Assemblea in cui il Presidente Giandario Storace ha tracciato un "bilancio" del suo primo anno alla guida dell'ANFFAS Villa Gimelli. Pubblichiamo di seguito un estratto del suo intervento.

momento di fondamentale importanza perché, tramite questo atto, siamo rientrati in possesso della titolarità dei beni che erano stati affidati alla Fondazione in un momento di difficoltà che aveva coinvolto Anffas a livello nazionale.

Ringraziamo il Presidente Nazionale ANFFAS Roberto Speciale ed il Presidente della Fondazione "Dopo di Noi" Emilio Rota per la fattiva collaborazione dimostrata in questo frangente e Rosina Zandano per l'impagabile lavoro svolto nel corso degli anni e che ci ha portati infine al raggiungimento di questo obiettivo.

✓ **EREDITA'**

Nell'anno 2016 si sono concretizzate alcune eredità che hanno permesso di consolidare il patrimonio della nostra Associazione e dimostrano la considerazione che abbiamo tra le nostre famiglie e sul territorio. Ringraziamo la nostra Presidente dei Revisori dei Conti, Dott.ssa Maria Bacigalupi, per l'interessamento mostrato con la benefattrice **Giovanna Longo** di Santa Margherita Ligure; grazie all'interessamento della nostra Socia Rosanna Garaventa, prodigatasi per l'eredità del benefattore **Carlo Mongrandi**; grazie anche al Dott. Giovanni Cordani, Amministratore di sostegno della nostra cara Giovanna Manai, purtroppo scomparsa il 22 luglio. Con il suo aiuto, sono state onorate le disposizioni date a suo tempo dalla mamma di Giovanna, **Teresa Bernardoni**, che aveva nominato erede la nostra Associazione.

Tali lasciti saranno utilizzati in particolare per migliorare gli spazi abitativi interni alla Villa Gimelli e garantire quindi un miglioramento della qualità della vita dei nostri ospiti.

✓ **VITA ASSOCIATIVA**

Nel 2016 si sono svolti **10 Consigli Direttivi**, sempre improntati ad uno spirito di massima collaborazione, e le **2 Assemblee dei Soci** previste dal nostro Statuto, che hanno avuto una larga e soddisfacente partecipazione. I Revisori dei Conti sono stati invitati ed hanno partecipato con costanza; i Provirvi sono stati informati sulle attività dell'Associazione.

In futuro cercheremo di stimolare i Soci ad una partecipazione più attiva ai vari eventi di vita associativa che vengono organizzati nel corso dell'anno.

TOLLERANZA E ACCOGLIENZA

di Rosina **Zandano**

Questo nostro giornale nelle intenzioni e ragioni di essere, vorrebbe portare nelle case delle nostre famiglie e quelle dei nostri amici un momento di serenità e di condivisione, ma soprattutto di tolleranza e accoglienza come ci hanno educato le nostre famiglie, la nostra religione cristiana, la nostra scuola.

Gli ultimi eventi del nostro pianeta suscitano invece incertezza e paura e facciamo fatica a capire il motivo di tanta crudele attività che vede coinvolta tutta l'Europa civile, la grande Russia e gli Stati Uniti. Mentre è ancora vivo il ricordo di Nizza e del Bataclan, poche settimane fa è avvenuto il tragico attentato con un camion impazzito in Svezia.

La Svezia è una nazione più che nota per la sua democraticità, dove l'ordine e la convivenza dei suoi cittadini è ad alto livello e soprattutto per la generosa accoglienza dei migranti.

Siamo sconvolti dal gas nervino usato in Siria, che ha colpito la cittadinanza inerme e tanti bambini. A fatica credevamo ai nostri occhi fissi alla televisione di casa ed ai commenti emozionati ed increduli del presentatore. Gli studiosi del nostro tempo si affannano a cercare il motivo di tanto odio verso l'Europa e gli Stati Uniti, poiché anche la Russia è stata colpita al di là di ogni motivazione politica, religiosa e sociale.

Dovrebbe e deve prevalere il rispetto per la vita umana e soprattutto quella dei bambini. Se non rispettiamo loro, che sono il futuro dell'umanità, possiamo pensare che la nostra epoca umana sia già finita. L'invasione di eserciti di immigrati della nostra bella Italia sta cambiando il nostro modo di vivere. Manca la sicurezza, la sera nessuno osa più uscire per una passeggiata, né frequentare i parchi pubblici dove si rischia di essere molestati. Soprattutto le donne si sentono in pericolo.

E' prevedibile che tra pochi anni questi "migranti" così prolifici diventino davvero i padroni dell'Europa.

L'esortazione del presidente turco Erdoğan ai molti sudditi che si trasferiscono in Germania, invitandoli a fare molti figli "così fra dieci anni saremo noi al governo del paese", dovrebbe far riflettere i Paesi dell'Europa.

Ciò che veramente stupisce è l'accettazione supina da parte dei nostri governanti di questi stranieri che oltre a beneficiare dei molti incentivi che il nostro paese civile consente (dai trentacinque euro per die, all'inserimento gratuito nelle scuole, contributi una tantum, mense gratuite, facilitazioni per la casa ecc...) non tiene conto del loro prevalente rifiuto ad osservare le nostre leggi e consuetudini, come si evidenzia quotidianamente dalla stampa e dalla televisione.

Ho sotto gli occhi il titolo del Secolo XIX di sabato 9 aprile "I missili di Trump sulla Siria, l'ira di Putin". Non avevamo ancora metabolizzato lo shock di Stoccolma, quando arriva la reazione immediata di Trump che bombarda la Siria per aver usato il gas nervino contro la popolazione inerme causando la morte di tanti bambini.

Non si tratta più di respingere un nemico, l'invasore della nostra patria come succedeva in passato, ma di difendere interessi specifici quali i pozzi di petrolio per fare denaro.

Non si tiene più alcun conto del valore dell'essere umano.

Leggiamo episodi sui giornali che ci lasciano basiti. Una madre musulmana che

segue a pag. 2



Carissimi Socie e Soci,

la relazione che viene presentata dal Consiglio Direttivo all'Assemblea dei Soci per la dovuta approvazione, chiude con soddisfazione il primo anno della mia Presidenza.

L'attività di Anffas Villa Gimelli recepisce le indicazioni di ANFFAS Onlus ed i deliberati delle Assemblee Nazionali, con particolare attenzione verso i diritti delle persone con disabilità sanciti dalla Convenzione Onu ratificata nel 2009.

Prima di tutto però, mi preme ricordare con commozione le persone che non sono più con noi: Giovanna Manai, Pietro Viacava e Gabriella Innocenti, il nostro ausiliario Giuseppe Aguzzi ed i nostri Soci Filippo Ottonello, Lina Prato Podestà, Enzo Cò e Giacomo Arata.

✓ **DONAZIONE DEGLI IMMOBILI**

In data 25/02/2016 presso il Notaio Susanna Operamolla in Roma la Fondazione "Dopo di Noi" Anffas ha restituito, attraverso **donazione modale**, la proprietà degli immobili Villa Gimelli e Casa di San Michele Arcangelo alla nostra Associazione. Un

Un anno intenso ma ricco...

segue da pag. 1

✓ ATTIVITA' DI PROMOZIONE SUL TERRITORIO

E' proseguita l'attività di promozione volta a rendere sempre più visibile all'esterno la nostra Associazione. In particolare si è rafforzata la collaborazione con la **Consulta del Volontariato di Rapallo**, grazie soprattutto all'impegno del Dott. Brunetti che ha partecipato alle molte riunioni ed iniziative organizzate dalla Consulta.

Sono continuati con soddisfazione i rapporti con la Consulta del Volontariato Sociale di Santa Margherita Ligure e con tutti gli Enti ed Associazioni che tradizionalmente ci sono vicini (Forum Terzo Settore, Lions Club San Michele di Pagana Tigullio Imperiale, Rotary Club e Fondazione Zavattaro, Lega Navale di Rapallo, Comitato di San Lorenzo della Costa, Appassionati di Leivi, Unitali, Alpini, ecc...).

Nel corso dell'anno sono stati organizzati i tradizionali eventi dell'Open Day e della Giornata della Solidarietà a Villa Gimelli e la Castagnata nella Casa di San Michele Arcangelo.

Abbiamo partecipato a numerose iniziative sul territorio organizzate dai Comuni e da altri Enti con l'allestimento di stand per l'esposizione dei prodotti dei nostri laboratori (Villa Durazzo, Zoagli, Lega Navale...)

Grazie alle attività di promozione ci siamo potuti impegnare nel fund raising, con buoni risultati. Inoltre è recente la notizia dell'assegnazione all'Anffas del centralissimo locale della ex pesa pubblica in Via Lamarmora a Rapallo, dove potremo realizzare il progetto **"Il laboratorio va in città"**, un punto nel cuore della cittadina dove poter presentare e promuovere le nostre attività ed i prodotti dei laboratori.

Nel 2016 sono stati pubblicati 3 numeri di **Penisola**, l'organo di informazione cartacea di Villa Gimelli che raccoglie sempre numerosi consensi e siamo apparsi spesso sui media locali: ringraziamo in particolar modo Telepace ed Il Secolo XIX per lo spazio dedicatoci.

✓ ATTIVITA' INTERNE ED ESTERNE

Sono proseguite le attività curricolari secondo quanto stabilito nel Progetto di gestione.

I nostri ospiti hanno partecipato a numerose attività sul territorio, frequentando tra gli altri la piscina comunale di Rapallo e la bocciofila rapallese.

Dal 18 al 30 luglio un gruppo di 12 persone con disabilità ha partecipato al tradizionale soggiorno montano presso l'Albergo San Lorenzo di Santo Stefano d'Aveto

✓ SERVIZI

Nel 2016 è continuata l'erogazione di servizi semiresidenziali, residenziali, ambulatoriali e domiciliari in convenzione con l'ASL4, l'ASL3 ed i Distretti Sociosanitari 13, 14 e 15.

E' proseguita la collaborazione con l'ASL4 per offrire servizi distaccati a favore delle persone con disabilità e con il Distretto Sociosanitario n. 14 per i servizi domiciliari (legge 162/98). In particolare abbiamo collaborato alla gestione del Centro di socializzazione organizzato dal Distretto 14, che si trova presso la Casa Gaffoglio di Rapallo.

Si sono attuati con la mediazione del Distretto 14 i primi progetti di Vita Indipendente, che prevediamo di sviluppare ulteriormente nel corso del 2017.

L'insieme delle nostre attività ha portato assistenza a più di **100 persone con disabilità** ed alle loro famiglie. Per la gestione dei servizi sopra citati si è utilizzata una pianta organica di **48 dipendenti**, 20 interinali e 3 consulenti.

Nel 2016, in accordo con la Direzione Sanitaria si è provveduto ad una ottimizzazione della nostra forza lavoro, con vari spostamenti di personale tesi ad un miglior impiego delle risorse umane.

✓ RAPPORTI CON GLI ENTI PUBBLICI

Il sistema sanitario regionale ha istituito la nuova **Azienda Sanitaria Ligure (A.Li.Sa.)** che diventerà il nostro punto di riferimento e si occuperà tra le altre cose della rinegoziazione dei contratti con le AASSLL, scaduti nel 2016 e prorogati fino al 31/03/2017. Siamo in attesa di ricevere a breve il nuovo contratto che dovrà essere firmato e che dovrà garantire rapporti chiari e definiti con gli Enti Pubblici, oltre a portare alla costituzione di un budget unico che raggruppi quelli di ASL4 ed ASL3.

✓ ISEE E COMPARTICIPAZIONE

Abbiamo ricevuto dai Distretti competenti tutti i **patti assistenziali** firmati dalle famiglie delle persone con disabilità afferenti ai nostri centri. Nel corso dell'anno, con l'applicazione delle nuove metodologie di calcolo dell'ISEE, ci sono state diverse rivalutazioni che purtroppo nella maggior parte dei casi sono andate a gravare ulteriormente sulle famiglie dei nostri utenti.

✓ RINGRAZIAMENTI

Per concludere desidero ringraziare da parte mia e di tutto il Consiglio Direttivo le persone con disabilità, la nostra ragione di essere, e le loro famiglie che ci sono sempre vicine, i collaboratori (Oss, Educatori, Personale ausiliario) che sono l'asse portante dei nostri servizi, ed in particolare la Dott.ssa Michela Stagnaro e le Psicologhe Antonella Lamia e Patrizia Turi. Un particolare ringraziamento alla Coordinatrice Roberta Minutillo che si è dedicata anima e corpo, con piena disponibilità e professionalità, al benessere delle persone con disabilità. Ringrazio l'intero staff amministrativo: Luca Brunetti, Marina Campodonico, Fabrizia Galli, Francesco Grandi e Marco Mugnaini.

Ringrazio il "mio" Consiglio Direttivo che mi ha affiancato con competenza, disponibilità ed affetto. Un grazie di cuore a Rosina, senza la quale tutto questo non sarebbe stato possibile. Un affettuoso saluto anche a Maria Rosa Cò, che ci è sempre vicina nonostante le ultime vicissitudini personali; la aspettiamo presto a Villa Gimelli! ■

TOLLERANZA E ACCOGLIENZA

segue da pag. 1



rade la testa di sua figlia punendola per il semplice motivo che voleva essere vestita come le sue compagne di classe e non portare il velo.

E' chiaro che gli usi, i costumi, le religioni incidono profondamente sull'essere umano, specie quando il divario della civiltà e delle usanze è molto forte.

Nel caso specifico il disagio dell'allieva era molto evidente e chiaramente il sentirsi diversa dalle compagne la metteva in difficoltà. Viene spontaneo un ragionamento filato. Se non accetti e non ti adegui alle leggi, usi e costumi del paese dove hai deciso di vivere lasciando il tuo luogo natio, soprattutto le giovani generazioni faranno molta fatica ad integrarsi.

Se in un paese come la Svezia, così prodigo nell'accoglienze degli immigrati succede ancora lo stesso tipo di attentato come a Nizza, a Berlino, a Londra e San Pietroburgo, l'ultimo in ordine di tempo a Manchester, si stenta davvero a trovare una "logica" motivazione di questi gesti folli.

L'unico filo conduttore che li lega pare essere la religione islamica. Il problema vero è che la facilità di comunicazione e la possibilità visiva quasi contemporanea di quanto avviene nel mondo, creano in molti giovani insicuri o drogati, una voglia di emulazione che produce effetti nefasti.

Occorrono soprattutto leggi più severe, tutti lo chiedono poiché oramai è lapalissiano che il condono delle pene produce solo una feroce imitazione del crimine.

Per i governi del mondo civile, Europa e Stati Uniti con una lunga tradizione di faticosa conquista dei diritti civili per ogni essere umano, comprese le persone con disabilità, si sta aprendo un tempo difficile che non dà più sicurezza ai propri cittadini.

Da ricordare che questi cittadini sono quelli che continuano a pagare le tasse dirette e indirette, il biglietto del bus e del treno comportandosi da persone civili. Con le dovute eccezioni che, come dice il proverbio, confermano la regola. ■

NUOVI LEA (Livelli essenziali di Assistenza), VECCHI DUBBI

Sono stati pubblicati a marzo sulla Gazzetta Ufficiale i nuovi Lea firmati da Gentiloni il 12 gennaio scorso. Moltissime le novità per una spesa aggiuntiva del Sistema Sanitario Nazionale finanziata con 800 milioni di euro vincolati. Il provvedimento interviene su quattro fronti: 1) definisce attività, servizi e prestazioni garantite ai cittadini dal Ssn; 2) descrive con maggiore dettaglio e precisione prestazioni e attività oggi già incluse nei Lea; 3) ridefinisce e aggiorna gli elenchi delle malattie rare e delle malattie croniche e invalidanti che danno diritto all'esenzione; 4) rinnova i nomenclatori della specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica.

Ma sui nuovi Lea l'ANFFAS nazionale e l'Aipd (Associazione Italiana Persone Down) esprimono molte critiche, poiché è carente l'intera parte dell'assistenza socio-sanitaria per le persone con disabilità intellettiva e relazionale. Soprattutto perché si fa riferimento a paradigmi e modelli obsoleti e non si tiene conto delle indicazioni scientifiche e di diritto di livello internazionale ormai ben note.

(da ANFFAS Onlus nazionale)





L'uso intensivo del cellulare causa di tumore

Questa particolare patologia è stata riconosciuta come malattia professionale dal Tribunale di Ivrea

Il Tribunale di Ivrea (con sentenza n° 96 del 30.3.2017) ha condannato l'Inail a corrispondere una rendita vitalizia da malattia professionale al dipendente di un'azienda colpito da un tumore dopo che per 15 anni aveva usato il cellulare per più di tre ore al giorno senza protezioni.

Si tratta di una decisione storica che riconosce la piena plausibilità dell'effetto oncogeno delle onde elettromagnetiche dei cellulari, confermando quanto già riscontrato sin dal 2011 dalla International agency for research on cancer (Iarc) che includeva **le onde dei cellulari e dei cordless fra i possibili agenti cancerogeni.**

E' pur vero che ad oggi non esistono studi certi e completi idonei a provare scientificamente il nesso causale tra l'uso del cellulare e il tumore cranico, tuttavia sappiamo che i cellulari emettono campi elettromagnetici a bassa frequenza; per valutare i possibili effetti sul cervello dell'irradiazione di questo tipo di campi ci vogliono 30 anni, senza contare che in questi decenni la tecnologia è sensibilmente cambiata, rendendo difficile una comparazione.

Secondo il Prof. Angelo Levis, consulente tecnico di parte nel corso del primo grado di giudizio del processo citato, non c'è alcun dubbio: *"l'esistenza di un rapporto causa-effetto tra esposizione abituale e per lungo tempo ai telefoni mobili e rischio - almeno raddoppiato e statisticamente significativo al 95% di probabilità - di tumori ipsilaterali alla testa"*.

L'orientamento giurisprudenziale dominante sembra ormai consolidato in questa direzione: anche il Tribunale di Firenze (con sentenza del 21.04.2017), sulla falsa riga di quello di Ivrea, ha riconosciuto il collegamento tra l'uso non corretto del telefono cellulare e l'insorgere di un neurinoma - un tumore benigno del nervo acustico - condannando, anche in questo caso, l'Inail a corrispondere una rendita per malattia professionale a un addetto alle vendite che per motivi di lavoro ha trascorso, per oltre dieci anni, 2-3 ore al giorno al telefono.

Questo orientamento impone nuove cautele ai datori di lavoro che, ai



sensi dell'art. 2087 c.c., sono tenuti a tutelare l'integrità psico-fisica dei lavoratori adottando misure cautelative necessarie *"secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica"*. Secondo la normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, d.lgs. n. 81 del 2008, l'obbligo di sicurezza deve essere adempiuto attraverso la valutazione e la gestione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori: il datore di lavoro, quale principale obbligato in materia, deve predisporre ed adottare una serie di misure atte ad eliminare e - se ciò risulta impossibile - ridurre i rischi insiti e nell'organizzazione esercitata da un'impresa.

In presenza di questo nuovo rischio sarà necessario rivedere la tradizionale organizzazione del lavoro, che spesso prevede un uso massivo e poco controllato dei telefoni cellulari, valutando correttamente i rischi che tali strumenti comportano e predisponendo misure idonee a neutralizzare questi rischi, o quanto meno ridurli.

D'ora in avanti questa tipologia di rischio andrà contemplata nella Valutazione dei Rischi prevedendo misure cautelative per ridurre sensibilmente il pericolo di sviluppare malattie correlate all'attività lavorativa svolta qualora non sia possibile eliminare il rischio.

Non solo, il datore di lavoro avrà l'obbligo di **informare, formare e addestrare i lavoratori all'uso corretto del dispositivo**, dotando gli stessi di **cuffie auricolari** e promuovendo anche il semplice utilizzo del **vivavoce**, in modo da consentire lo svolgimento dell'attività lavorativa tenendo l'ap-

parecchio lontano dalla testa, riducendo, così, il rischio di sviluppare un tumore cranico.

Come per tanti altri strumenti di lavoro il cellulare è un apparato pericoloso ma il rischio di ammalarsi è



determinato da un utilizzo improprio dello stesso: occorre un cambiamento culturale, che motivi ognuno di noi a contribuire attivamente alla tutela della propria integrità fisica e morale. ■

NOTIZIE IN BREVE

ANFFAS NAZIONALE: RICONOSCIMENTO ENTE ACCREDITATO

Dall'ANFFAS nazionale ci giunge la comunicazione del riconoscimento di ANFFAS nazionale quale ente accreditato e qualificato presso il M.I.U.R. (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) per la formazione e lo sviluppo delle competenze del personale del comparto scuola. Per informazioni più approfondite, si consiglia di accedere online alla pagina della formazione a distanza della piattaforma dell'ANFFAS nazionale (www.anffas.net), oppure contattare il Consorzio La rosa blu (consorzio@anffas.net).

E-BOOK: "A CASA MIA"

Si comunica la pubblicazione online dell'e-book: "A casa mia" - Una buona prassi per la vita indipendente delle persone con disabilità intellettive - di Anffas Onlus Nazionale e Fondazione Nazionale Dopo di Noi, concepita dalla Cooperativa Sociale COMENOI di Mortara. "A Casa Mia" è un progetto sperimentale che prevede l'avviamento delle persone con disabilità alla convivenza assistita in appartamento. Per saperne di più cliccare sul link che segue: <http://www.anffas.net/Page.asp?id=265/N201=1/N101=5924/N2L001=Varie/a-casa-mia-una-buona-prassi-per-la-vita-indipendente-delle-persone-con-disabilit%C3%A0-intellettive>

PROTOCOLLO D'INTESA TRA ANFFAS ONLUS NAZIONALE E CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO

Si comunica che tra ANFFAS nazionale e Consiglio Nazionale del Notariato è stato firmato un protocollo d'intesa che favorisce la conoscenza e l'informazione sulla sfera di competenza del Notariato: Legge n° 112/2016 sul Dopo di Noi; Legge n° 6/2014 sull'Amministratore di Sostegno e sue modifiche ed integrazioni; lasciti testamentari e quanto concerne la situazione di tutela degli orfani. L'ANFFAS nazionale invita a diffondere la notizia attraverso tutti i nostri organi di comunicazione.

Francesco: un Papa messaggero in Egitto e a Genova

di Rosina Zandano



Papa Francesco in abito bianco, ieratico e bonario, non finisce mai di stupire. Il viaggio in Egitto ha emozionato il mondo e l'effetto si è potuto riassumere nella frase riportata da tutti i giornali: "Papa Francesco, il Papa della pace nell'Egitto, Paese della pace".

Il viaggio a Genova, breve ma intenso, ha tenuto incollati alla televisione per ore e ore tutti coloro che non hanno potuto vederlo di persona. Quando è andato al Gaslini a visitare i bambini malati è stato di una tenerezza "materna". Si è persino lasciato rimproverare da un bimetto molto malato che gli ha detto, con la spontaneità dell'innocenza: "Papa, ciao, ti

aspettavo ma sei un po' in ritardo". Il Papa sorride e benedice.

A Genova il Papa ha condiviso la preoccupazione per il lavoro che potrebbe venire a mancare. Il lavoro è dignità della persona umana ed è essenziale per l'esistenza delle famiglie e della società umana.

"A Genova ogni cosa era illuminata e lo era anche il Papa dei cattolici romani". Così ha commentato lo studioso, giornalista e scrittore genovese Maurizio Maggiani.

L'ultimo viaggio all'estero è stato in Egitto. Un paese ricco di storia antica che per un lungo periodo noi cristiani abbiamo strettamente condiviso.

Tutti ricordano che anche la prima famiglia cristiana (Giuseppe, Maria e Gesù) fu ospitata in Egitto per sfuggire alla cru-

deltà di Erode. I 10 comandamenti sono stati consegnati a Mosè sul Monte Tabor nella Penisola del Sinai, dove molti anni prima l'Egitto aveva ospitato la Santa famiglia.

All'Egitto, probabilmente a motivo della sua posizione geografica, si riconosce una certa predisposizione alla convivenza comune, anche perché consente a tutte le genti del continente africano di arrivare al Mediterraneo.

L'Egitto è un Paese misterioso a cui tutte le culture hanno riconosciuto un ruolo preminente nella storia del nostro mondo, forse perché le sorgenti del Nilo hanno agevolato la nascita delle prime civiltà umane.

In Egitto Papa Francesco ha voluto

davvero sottolineare la fratellanza con gli egiziani copti ortodossi, indubbiamente per non dare occasione di riaccendere le dolorose diatribe del passato.

Anche la convivenza tra i musulmani e i cristiani a livello popolare è realmente vissuta poiché è capitato più volte, come ci informano i media, che tra vicini di casa, una famiglia islamica e una famiglia cristiana, si piangano insieme le sofferenze di uno di loro.

La visita del Papa in Egitto ha sottolineato la necessità della fratellanza dicendo un NO forte e chiaro ad ogni forma di violenza in nome di Dio e concludendo la sua visita con un messaggio di fede: "Attendiamo il giorno benedetto in cui potremo spezzare insieme il pane sull'altare".

"FAVOLA TRISTE, FAVOLA ALLEGRA"

di Egle Folgori*

OVVERO IL POTERE TERAPEUTICO DELLA SCRITTURA

Tutto è iniziato poco tempo fa, quando un mio carissimo amico medico e scrittore, ha chiesto su Facebook se si riteneva che la medicina narrativa fosse terapeutica e se i sentimenti, le emozioni, dovessero essere espressi e come....

Ebbene io posso dire che sono certissima che lo scrivere qualcosa, anche la cosa più sciocca e puerile, sia terapeutico!

Lo testimonia senza ombra di dubbio il fatto che tre giorni fa, in un lungo pomeriggio all'ospedale, mentre mio figlio dormiva ed io ero un po' in crisi.... per non pensare a cose tristi alle quali io non potevo trovare rimedio, mi sono messa a giocare con il pensiero ed ho inventata questa filastrocca....

*Favola bella, favola brutta
per andare avanti ce la devi mettere tutta,
un giorno sei tu che dirigi il gioco
ma un altro ti accorgi che poi conti poco.
Ti senti eroe nel tuo mondo virtuale
però all'ora dei conti il gioco non vale.
Favola triste, favola allegra
tuo padre è un brav'uomo, tua madre una strega,
lo gira e rigira come un calzino
e se esce va forte col fumo e col vino,
ma al suo ritorno, lavata e truccata,
di nuovo gli appare come una fata.
Favola sciocca, favola seria
vale più lo spirito che la materia,
ci metti una vita per diventar agiato
ma non è garantito l'esser quotato.
Puoi ritoccarti per apparire bello
e sei poi scambiato per questo o per quello.
Nulla è scontato, niente è mai certo,
tu dacci sotto ed aspira al serto,
intanto la vita decide per te
e forse.. cosa più giusta non c'è.*

Vedete? Se una riesce anche in momenti tristi a trovare la voglia per scrivere queste cose, davvero poco elaborate ed un po' scioche, vuol dire che si ha proprio bisogno di uscire dal mondo grigio della quotidianità per trovare rasserenanti spazi ludici della mente. Quindi accettate il mio consiglio, non fatevi mai abbattere dallo sconforto, cercate disperatamente dentro di voi quella recondita capacità di essere lievi e giocate, giocate sempre!

* Presidente ANFFAS Tigullio Est.. e poetessa



Feste di Luglio un po' di storia e il programma 2017

di Maria Angela Bacigalupo*

Quest'anno il Panegirico sarà affidato allo storico Sestiere di Costaguta in occasione del 460° Anniversario dell'Apparizione

L'1, 2 e 3 luglio da oltre quattrocento anni sono dedicati alla Madonna di Montallegro, che il lontano 2 luglio 1557 apparve, sul monte Leto, a Giovanni Chichizola, un contadino di Carnevale, e che lasciò ai Rapallesi, come pegno della sua predilezione l'icona della sua "Dormitio", che ancor oggi si ammira sopra l'altare maggiore del Santuario di Montallegro.

Sono giorni particolari, ricchi di un'atmosfera tutta rapaltese, che inizia alle ore 8 del 1° luglio e si conclude, attorno alla mezzanotte del 3 luglio, con il suono delle campane della Basilica annuncianti il rientro in chiesa dell'arca argentea della Madonna. In anni passati, ma non troppo, lo spettacolo pirotecnico continuava fino alle prime ore del 4, conseguentemente chiamato "o giorno do sonno".

Come centinaia di anni fa, alle ore 8 del 1° luglio, l'arciprete "pone in cassa" l'effigie argentea della Madonna; al suono delle campane, che annunciano l'avvenuta cerimonia alla città. Da alcuni anni Mons. Alberto Tanasini, Vescovo della Diocesi di Chiavari, presiede la cerimonia e celebra poi la messa. Dalle loro postazioni i sestieri, a turno, secondo "il giro della polenta" fanno il saluto: il primo colpo è tirato da San Michele; seguono Seglio-, Borzoli, Cerisola, Cappelletta e chiude il saluto Costaguta.

Il termine sestiere ricorda l'antica suddivisione del Capitanato di Rapallo in sei quartieri: Borgo, corrispondente all'attuale centro delimitato dalla cinta ferroviaria, Pescino (ovvero il territorio compreso fra Portofino e Santa Margherita Ligure), Olivastro (San Michele, Costaguta, San Lorenzo, San massimo e S. Andrea di Foggia), Amandolesi (territorio corrispondente alle attuali frazioni di San Martino di Noceto, S. Maria del Campo, San Pietro di Novella, Montepegli, San Quirico e gli attuali sestieri di Cerisoal e Cappelletta), Borzoli (che comprendeva San Maurizio di Monti, gli attuali sestieri di Borzoli e di Seglio, S. Ambrogio, Zoagli, Semorile e San Pietro di Rovereto) ed Oltremonte (Lorsica, Verzi, Figarolo, Malvaro, Monleone, Cicagna, Gattona, Moconesi, Canevale, Orero, Dezerega, Coreglia, Certenoli, Aveggio e Cichero).

Fiaccolata - pellegrinaggio dei giovani al Santuario, "messa in cassa" della Madonna, omaggio floreale dei bambini alla Madonna, nel pomeriggio, , fiaccolata nel golfo , saluto dei sestieri e palio pirotecnico scandiscono il ritmo del giorno 1. Il 2, giorno della festa, ha il suo clou a mezzogiorno.

Quattro, cinquemila mortaretti o meglio "mascoli" sono distesi lungo la passeggiata a mare e al suono della campana, che indica il momento dell'Apparizione della Vergine a Giovanni Chichizola, il Sindaco dà fuoco alla "sparata", che si conclude con il Ramadan,

sparo pressoché contemporaneo di "mascoli", che, posti a pochissima distanza l'uno dall'altro su un disegno creato dal sestiere di turno, creano molto rumore e stanno ad indicare il culmine della gioia dei rapallesi per la protezione loro concessa dalla Patrona.

A differenza del palio dei Sestieri e degli spettacoli pirotecnici serali, è amato essenzialmente dai rapallini e poco comprensibile dai foresti, che non capiscono il perché di tanti botti e di tanto fumo, ma, ripeto, solo un rapallino può descrivere la gioia che prova durante il Panegirico e, in particolare, durante il Ramadan. Ospiti, turisti e rapallesi preferiscono il 3 luglio ed in particolare la sera.

Alle 21 infatti la cassa argentea della Madonna esce in processione per le vie del centro, accompagnata dalle Confraternite con i tradizionali crocefissi, portati a turno lungo le vie e alle 22 circa, quando giunge all'altezza della fontana del polpo prende il via "l'incendio del Castello", che dagli anni cinquanta ha sostituito la Sparata dei ragazzi, che un tempo, consisteva in una sparata di mortaretti, con ramadan finale, nel greto del San Francesco, prima che fosse coperto e diventasse l'attuale via Milite Ignoto. Attorno a mezzanotte, rientrata in Basilica la Cassa, il Palio pirotecnico, gara di bravura e spettacolo fra sestieri, conclude tre giorni di festeggiamenti dove sacro e profano si intersecano e finiscono per fondersi in un tutt'uno.

La cerimonia dello scioglimento del voto della Comunità al Santuario di Montallegro, "infra l'octava" dell'Apparizione chiude definitivamente le feste in onore di Nostra Signora di Montallegro e rinnova il voto fatto nel 1657 dalla Comunità rapaltese per la liberazione dalla peste e da allora mai interrotto.



Feste di Luglio 2017 - Il Programma

1 LUGLIO

Ore 8.00 Saluto dei Sestieri alla Madonna con accensione degli antichi mortaletti liguri; a seguire spettacoli pirotecnici "a giorno" a cura dei Sestieri **Seglio** e **Cappelletta**

Ore 22.30 Palio dei Sestieri - spettacoli pirotecnici "a notte" a cura dei Sestieri **Seglio** e **Cappelletta**

2 LUGLIO

Ore 12.00 Sparata del Panegirico seguita dallo spettacolo pirotecnico "a giorno" a cura del Sestiere **Costaguta**

Ore 22.45 Saluto dei Sestieri alla Madonna con accensione degli antichi mortaletti liguri

Ore 23.00 Palio dei Sestieri - spettacoli pirotecnici "a notte" a cura dei Sestieri **Borzoli** e **Cerisola**

3 LUGLIO

Ore 22.00 Saluto dei Sestieri alla Madonna con accensione degli antichi mortaletti liguri al passaggio dell'Arca Argentea sul lungomare Vittorio Veneto

Ore 22.15 Sparata dei Ragazzi, a seguire spettacolo pirotecnico "a notte" e tradizionale Incendio del Castello a cura del Sestiere **Borzoli**

Ore 23.15 Saluto dei Sestieri alla Madonna con accensione degli antichi mortaletti liguri

Ore 23.30 Palio dei Sestieri - spettacoli pirotecnici "a notte" a cura dei Sestieri **Costaguta** e **San Michele**

Ditte pirotecniche

- San Michele: Ugo Lieto Fireworks da Visciano (NA)
- Seglio: Apulia Events f.lli Del Vicario da San Severo (FG)
- Borzoli: Catapano Giuseppe da Saviano (NA)
- Cerisola: Pirotecnica Morsani da Belmonte in Sabina (RI)
- Cappelletta: Euro Pirotecnica di Gerardo Scudo da Ercolano (NA)
- Costaguta: Di Matteo Fireworks da Villa Literno (CE)



VILLA GIMELLI

1° TORNEO DI CALCIOBALILLA

di Mario Consiglieri e Giovanni Sala

Venerdì 5 maggio si è svolto il 1° torneo di Calcioabalilla "Giocare insieme" tra i ragazzi di Villa Gimelli e i ragazzi della Comunità "La Torre" Anffas di Rivarolo Canavese.

Con questa definizione abbiamo voluto sottolineare la particolare modalità di gioco del torneo: la coppia di giocatori sfidanti deve essere formata da un operatore e da un ospite. In questo modo il risultato dipende realmente dalla forza complessiva della squadra e non dal singolo.

Inoltre il significato di "giocare insieme" è frutto di un percorso educativo e sta ad indicare la capacità, il "sapere" giocare insieme.

In occasione del torneo si sono affrontate 5 coppie di Rivarolo Canavese e 4 coppie di Villa Gimelli.

Ragazzi e operatori si sono impegnati allo spasimo, dimostrando piacere nel condividere questa bella giornata di sport.

La squadra di Rivarolo Canavese si è rivelata veramente molto forte e, ahimé, ha meritatamente vinto il torneo.

I partecipanti sono stati premiati dal nostro Presidente Storace che ha evidenziato il grande coinvolgimento che il calciobalilla sa suscitare.

Al momento di alzare la coppa l'emozione è stata reale e molto forte.

Ci siamo divertiti tutti e abbiamo salutato la squadra di Rivarolo Canavese con la promessa di rivederci presto perché, ovviamente, non finisce qui...



LA LOTTERIA DI SANTA MARIA

Il 17 aprile, Lunedì dell'Angelo, sono stati estratti i biglietti vincenti della lotteria di Santa Maria (primo premio una Opel Karl), i cui proventi sono stati devoluti alla nostra Associazione ANFFAS Villa Gimelli ed al Villaggio del Ragazzo di San Salvatore di Cogorno. Ringraziamo di cuore per la vicinanza e l'aiuto concreto il Comitato Fuochi di Santa Maria ed il suo Presidente Mauro Ovidi, che nella foto consegna il generoso assegno al nostro Presidente Giandario Storace, durante una piacevole serata di Commedia genovese organizzata al Teatro delle Clarisse il 21 maggio.

F.G.



I TESORI NASCOSTI DI RAPALLO

Domenica 21 maggio si è svolta sul Lungomare di Rapallo la 6ª Festa del Volontariato.

Alla manifestazione hanno partecipato le 32 associazioni facenti parte della Consulta del Volontariato di Rapallo, che nel loro stand hanno presentato libri, giochi per bambini, ecc...

Anche l'Associazione ANFFAS Villa Gimelli di Rapallo ha avuto uno spazio dedicato, sul lungomare vicino all'imbarco dei traghetti, dove sono stati esposti i lavori eseguiti da loro stessi nei laboratori di Villa Gimelli.

F.G.



Il "nostro" sommergibile va al Museo Marinaro!

di Francesco **Grandi**

I 26 maggio gli ospiti di ANFFAS Villa Gimelli hanno donato al Museo Marinaro Tommasino Andreatta di Chiavari un bellissimo modello di sommergibile classe Nazario Sauro tipo 519. Il modello di sommergibile, consegnato in bacheca cm 160 x 60 x 30, è stato costruito in molte settimane di lavoro da parte delle persone con disabilità, che si sono impegnate nel costruire un modello il più fedele possibile all'originale. Occorre sottolineare che i nostri "ragazzi" hanno una

stupefacente agilità nelle loro dita che consente loro di essere molto precisi nel maneggiare piccoli pezzi di legno. Bisogna riconoscere inoltre agli operatori dell'ANFFAS Villa Gimelli e di San Michele una grande capacità educativa ed un'affettuosa dedizione

La loro opera è stata particolarmente apprezzata sia da Ernani Andreatta, fondatore del Museo Marinaro, che dal Comandante della Scuola Telecomunicazioni FF. AA. di Chiavari, Capitano di Vascello Giuseppe Cannatà.



Ricordiamo che il Museo Marinaro si trova attualmente presso la caserma delle Forze Armate di Chiavari (loc. Caperana). ■



LA GRANDEZZA DEL MARE

Si è svolta dal 22 al 27 aprile presso i locali della Lega Navale di Rapallo la mostra fotografica allestita con le opere della nostra Educatrice **Alberta Caminati**. Le fotografie, frutto di anni di lavoro, evidenziano la passione e la sensibilità pittorica dell'autrice, sempre alla ricerca di giochi di luce suggestivi. Si ringraziano il Presidente della Lega Navale Paolo Muscas e tutti i Soci che hanno vivacizzato con la loro presenza le giornate dedicate alla mostra, i cui proventi sono stati devoluti all'ANFFAS. ■



La Festa degli Alpini “al servizio di tutti”

di Rosina Zandano

Il 14 maggio si è celebrata la Festa degli Alpini.

E' stato emozionante vedere in televisione la sfilata degli alpini, giovani e meno giovani, per le strade di Treviso.

Il labaro ricoperto di medaglie d'oro e d'argento al valor militare e al valor civile è un pezzo della nostra storia, vissuta dalle famiglie di allora, con i nomi dei parenti che hanno partecipato alla Grande Guerra.

Una conferma del sentimento profondo che sta alla base dell'Unità d'Italia e che dal Piemonte alla Sicilia con la Brigata Iulia riunisce tutta la nazione.

L'anziano alpino Riginato, che ha fatto la terribile campagna di Russia, a 94 anni ha voluto essere presente e fare pure la sua sfilata in tempi da campione, confermando che l'amor di patria ancora sussiste, malgrado i tanti errori di una politica non sempre sufficientemente attenta.

Il Triveneto è la culla degli Alpini, gente legata alla montagna e naturalmente alle fatiche quotidiane, che sa affrontare con spirito indomabile.

La Giornata degli Alpini coincideva con la giornata della mamma.

Anche questa ricorrenza ha assunto negli ultimi anni un valore importante nella nostra quotidianità.

Sarà pure un'occasione per vivacizzare il commercio con regali soprattutto di fiori e di dolci, ma ben vengano queste occasioni ispirate da un amore prezioso come quello materno!



Autismo in Blu

di Roberta Minutillo*

Il due Aprile scorso è stata la Giornata Mondiale per la consapevolezza dell'autismo proclamata nel 2007 dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite con l'obiettivo di richiamare l'attenzione sul mondo dell'autismo, un disturbo pervasivo dello sviluppo che colpisce decine di milioni di persone.

Quest'anno la giornata è dedicata al tema “verso l'autonomia e l'autodeterminazione”. A livello mondiale sono state organizzate iniziative di sensibilizzazione e convegni informativi. Il colore simbolo della giornata è il blu. A Genova per celebrare la giornata l'ANGSA (Associazione Nazionale Genitori Soggetto Autistici) ha organizzato una festa in Piazza de Ferrari (dalle 10 alle 22) in collaborazione con il Comune di Genova, le associazioni Gruppo Asperger e il Leccio. L'evento patrocinato della Regione Liguria, ha proposto una giornata all'insegna di musica, balli e canti con l'esibizione del corso canto libero diretto dal Prof. Giovanni Martini e altri spettacoli di danza. E poi flash mob a cure di Blue puzzle e poi alle 16:50 lancio dei palloncini blu. Il Comune di Recco ha posizionato in Piazza Nicoloso gazebo informativo a recupero fondi per ANGSA. Il Comune di Santa Margherita ha esposto un drappo blu al balcone della sede comunale e alla Biblioteca Civica, ed ha apposto palloncini azzurri sulla statua di Mazzini. Il Comune di Rapallo ha illuminato di blu il chiosco della musica. Il comune di Chiavari ha colorato di blu la fontana in Piazza Matteotti. Anche noi di Villa Gimelli, abbiamo illuminato con potenti fari blu la Villa creando una suggestiva atmosfera. E' stata una bella occasione per non sentirsi soli in questo percorso verso l'autodeterminazione e richiamare l'attenzione su questo tema per noi importante e per il rispetto dei diritti di queste persone con disabilità.

* Coordinatrice Anffas



FINALMENTE ONLINE!



C'è una bella novità: dal mese di maggio anche Anffas Villa Gimelli di Rapallo aderisce a “E-Anffas: idee in vetrina”, progetto ambizioso e innovativo, realizzato da Anffas Nazionale con la partecipazione delle associazioni Anffas sul territorio.

Grazie a tale progetto è stato realizzato il sito internet www.e-anffas.net che consentirà a tutti voi di apprezzare le capacità realizzative delle persone con disabilità intellettive.

La piattaforma di “E-Anffas” centralizza così, a livello nazionale, le attività di produzione e distribuzione di migliaia di prodotti artigianali realizzati con l'apporto primario di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale.

I prodotti realizzati rappresentano la tangibile conferma che, quando adeguatamente supportate, le persone con disabilità esprimono al massimo livello le loro capacità e potenzialità, divenendo soggetti produttivi e una risorsa importante per l'intera collettività.

La piattaforma “E-Anffas” consente di scegliere e prenotare online i prodotti, ricevendoli direttamente a casa propria. Gli oggetti presenti a catalogo riguardano principalmente le seguenti categorie: articoli da regalo, oggetti in ceramica, quadri, oggetti decorativi in genere, bomboniere personalizzate, biglietti di invito e di auguri, bigiotteria, complementi d'arredo e abbigliamento.

Le donazioni andranno a sostenere le singole strutture associative produttrici dei prodotti prescelti.

I prodotti che Villa Gimelli Rapallo ha inserito nel “catalogo” di “E-Anffas” sono realizzati principalmente nei laboratori di ceramica e di falegnameria,

Nel laboratorio di ceramica si realizzano oggetti in terracotta decorati a mano, con applicazione di smalti e colori ceramici cotti a gran fuoco (950°).

Nel laboratorio di falegnameria, invece, si costruiscono oggetti (tavolini, sottopentole, cornici, ecc...) in legno di abete e compensato, tinteggiati con colori a mordente e rifiniti con vernice trasparente all'acqua.

Spesso il legno si unisce alla ceramica permettendo di creare oggetti unici e rifiniti di alto pregio artistico. Invitiamo quindi tutti a venirci a visitare sul nostro sito internet, il primo market place solidale che vede protagoniste le persone con disabilità!

Mario Consiglieri e Alberta Caminati

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVA E/O RELAZIONALE

Anffas

La vita nel borgo rapallese a inizio Novecento

di Michelea Cucicea

Intervista a Osvaldo Figari, nipote del marinaio e pescatore Ignazio Ardito

“Andando indietro nel tempo, rivedo la casa dei nonni, dov’è nata mia madre.

È una piccola casa bianca, all’uso ligure delle alture di Rapallo, con la stalla per due mucche al seminterrato. La stanza per mangiare al piano terra, con la scala in legno di castagno, per salire alle camere del primo piano, separate anch’esse da tramezze di assi di castagno, sotto il tetto a capanna di ciappe di ardesia. Di assi di castagno sono anche i pavimenti, i solai, sostenuti da travi portanti di fusti sempre di castagno.

Di fianco alla casa, separata, c’è la cucina, il centro della famiglia: è una grande stanza di pietra viva, interamente annerita dal fumo, perché serviva da grè, il seccareccio per seccare le castagne, che occupava esattamente metà soffitto. E’ fatto con liste perfettamente uguali e ravvicinate, quel tanto per non lasciare cadere le castagne e permettere all’aria calda del fuoco di seccarle. Sul lato breve accanto alla casa si apre la porta e, sul lato lungo, verso valle, si affacciano due finestre per permettere al fumo di uscire e per illuminare il locale. Nell’angolo verso monte, a destra entrando, si trova il focolare, aperto, senza cappa, costruito su un rialzo di pietra, sul quale è fissato un piano rotondo di ghisa, il seu, con la catena sospesa, a chaen-na, per reggere i paioli, ed il treppiede per le casseruole. Con il tempo la cucina ha visto ammodernamenti: la stia di ghisa con il camino, la luce elettrica, ma soprattutto l’acqua corrente, con il lavello di marmo sotto la finestra.

Infatti in origine non c’era acqua in casa. Si attingeva al lavatoio della Cà Russa, a cento metri a levante, dove veniva convogliata l’acqua di una piccola fonte. Nel corso degli anni, prima che fosse costruito l’acquedotto frazionale negli anni ’60, gli zii avevano provveduto alla necessità dell’acqua corrente in casa con una condotta da un grande nuovo serbatoio, che raccoglie l’acqua sorgiva della fonte dei Coppelli, a circa un chilometro a nord est, sulle pendici del monte Lasagna.

La casa ha due finestre per piano, i solai di larghe assi di castagno, come già detto, sostenute da robuste travi, le curmegne e dai cantè. L’ingresso, a levante, con una grande aia a pergolato di vite e di glicine, accoglie il sole del mattino. E’ una casa povera, di contadini, ma sempre linda, pulita, con i muri di calce fresca, i grandi letti, alti, con le reti a molle, gli armadi guardaroba di legno massiccio, che custodivano i corredi e, per me, chissà quali tesori sconosciuti.

All’ inizio del secolo scorso il nonno

Ignazio aveva acquistato la casa dai Crovo, che si erano trasferiti a Rapallo, con i risparmi messi da parte con tanti sacrifici e fatiche, con il ricavo della pesca alle acciughe a Tolone o alla Gorgona ed altri lavori a giornata. L’aveva riattata alla meglio per metter su famiglia.

Nella vecchia fotografia un po’ sbiadita del matrimonio, nel 1904, il nonno Ignazio, ventottenne, appare sulla sinistra, alto, con i bei baffoni ed il papillon. Alla sua sinistra la nonna Rosa, una ragazza, si dice oggi, di diciott’anni, con i capelli raccolti sotto il velo, in abito bianco di pizzo, lungo fino ai piedi. Entrambi hanno mani forti dal lavoro dei campi. Il loro viaggio di nozze sarà una giornata a Chiavari, con l’omnibus a cavalli, per fare alcune compere per la casa.

La loro vita insieme è stata certamente di tanta fatica. La nonna mi raccontava che all’inizio la loro casa non era finita: nel piano terra c’era ancora il fienile e non c’era la cucina. Si cucinava sul terrapieno, il terragno, della casa, accanto al fieno, con grande pericolo di incendi. Al primo piano il nonno aveva realizzato la loro camera nuziale con tavolato di legno per pareti. Durante il loro matrimonio, durato 51 anni, hanno messo al mondo otto figli, di cui due morti in tenera età.

Ho davanti altre vecchie foto, una versione familiare della macchina del tempo. In una di queste la nonna, seduta in basso a destra, tiene in scosu, in grembo, il figlio primogenito, lo zio Eugenio. Si tratta di un gruppo di amici in festa sui prati del Lasagna, fra cui si riconosce in seconda fila il nonno. In un’altra foto, databile al 1908, ripresa davanti al lavatoio della Cà Russa, si vede un gruppo di donne: la nonna e le tre cognate: Caterina, Argentina e Maria, che tiene in braccio il piccolo Eugenio.

Il nonno era circondato da una corte di donne: la madre Maddalena, che viveva nella Cà Russa, la casa paterna, con le tre figlie più giovani, a cinquanta metri dalla sua.

La famiglia degli Ardito era numerosa; i bisnonni Antonio e Maddalena avevano avuto nove figli viventi: Andrea, Fiorentina, allora già sposata, il nonno Ignazio, quindi Luigi Agostino, Giuseppe e Violantina, che con Andrea erano emigrati tutti nelle Americhe, precisamente nello stato di Sinaloa, in Messico. In casa erano quindi rimaste le tre zie più giovani: Caterina, Argentina e Maria, che avrebbero in seguito formato le proprie famiglie. Mancando il padre, con i fratelli lontani, il ruolo del capofamiglia era toccato al nonno, che aveva dovuto provvedere alla propria famiglia ed a



quella paterna, con la sola forza delle sue braccia.

A quel tempo ogni soldo guadagnato con il sudore era destinato a far crescere il gruzzolo per poter comprare altro terreno per la famiglia. E a Montepegli i terreni erano magri uliveti, ripidi boschi su cui piantare castagni da frutto, piane di crinale per la semina del grano e delle patate. Il resto erano aspri declivi per il fieno.

Le braccia erano quindi necessarie e quindi i figli, meglio se numerosi, erano una benedizione, ma nel contempo erano nuove bocche da sfamare. Fin dalla tenera età, i figli erano di aiuto alla famiglia: accudivano agli animali da cortile, pascolavano le poche pecore, sorvegliavano i fratelli più piccoli, aiutavano nel lavoro dei campi.

Va ricordato che l’istruzione scolastica pubblica era stata introdotta da qualche decennio, con lo Stato unitario, e che, in zone disagiate, come i monti attorno a Rapallo, le classi arrivavano fino alla

seconda elementare; negli anni ’30, fino alla quarta. Per frequentare la classe quinta, ed ottenere la licenza, bisognava fare a piedi tutti i giorni diversi chilometri di sentieri e mulattiere, per raggiungere le scuole delle frazioni più popolate.

Era, insomma, una vita faticosa, dura, per tutte le età, ma ci si contentava del poco, che si otteneva con il lavoro quotidiano: perciò l’esistenza era serena.

Nella famiglia dei nonni arrivano i figli: Eugenio, Agostino, poi Luigi e Giuseppe, che moriranno piccoli, Andreina, Federico, Giovanni e Silvia, o Carmelina, com’era chiamata in famiglia mia madre. Tranne Agostino, che ha avuto un tragico destino, ho avuto la fortuna di conoscere nel corso della mia vita, tutti gli altri. Durante la mia prima infanzia ho incontrato Eugenio, il maggiore, di cui ricordo, sulla parete della casa dei nonni, un grande ritratto a mezzobusto in divisa da marinaio: l’ho conosciuto, anche se ero troppo piccolo per ricordarlo, e devo un poco anche a lui le mie origini.”

Parliamo un po' della "regal Torino"

di Rosina Zandano

La Mole Antonelliana ha un afflato unico al mondo: troneggia su una città particolare

Leggi la storia di Torino, che riassume quella dell'Italia unita, nei monumenti che si ergono sulle piazze, nei palazzi, nelle strade che segnano oggi, come allora, la sua origine romana. Infatti sorge sulle rette incrociate dell'accampamento romano da dove partivano gli eserciti per la conquista del mondo allora conosciuto, per la Gallia (Francia), l'Anglia (Inghilterra), la Germania e la Dalmazia.

Torino: Augusta Taurinorum, come la città di Aosta, testimoniano ancor oggi la storia gloriosa dei romani, di Cesare Augusto, il potente imperatore.

Il Piemonte, più di ogni altra regione italiana, è stata la culla dell'Italia e degli italiani.

Per chi, come me, è vissuto più nel secolo scorso che nell'attuale, Torino sede della mia università, dove sono nati i miei figli, dove ho vissuto a lungo, ancor oggi non finisce mai di stupirmi per il connubio inscindibile tra l'antico e il contemporaneo, per l'eleganza classica e la modernità, per il genio operoso degli Agnelli, per il caritatevole spirito del Beato Cottolengo, per la vera storica origine umanitaria del Banco di S. Paolo, basata sul prestito di denaro senza interesse ai bisognosi. Poi, come ben si sa, le cose cambiarono, anche se il Banco di S. Paolo mantiene tuttora posizioni favorevoli verso gli Enti e le persone in necessità.

Il Parco del Valentino è un lussureggiante spazio verde con tante gradazioni di colori, punteggiato qua e là da villette, che accompagna lo scorrere possente del fiume Po. È il fiume più lungo d'Italia e le sue piene e le sue secche hanno sempre avuto un potere dominante sulla pianura padana creando una ricca economia. Dalla Dora Baltea, affluente del Po, che è alimentata dai ghiacciai delle Alpi piemontesi, si stacca il Canale Cavour che irrorà la pianura vercellese, favorendo la coltivazione del riso che produce ricchezza in tutta la zona, a livello nazionale ed internazionale.

Quel genio di Camillo Benso di Cavour capì le sue potenzialità e facendo costruire il Canale che porta il suo nome, favorì la cultura del riso, risanando le terre malariche della pianura vercellese che minavano da decenni la salute dei suoi abitanti. Ottenne così un doppio risultato: di avviare un'economia rigogliosa e di migliorare la salute della gente che in quelle terre lavorava con il grave rischio di contrarre la malaria, allora malattia incurabile.

Dalla cima della Mole Antonelliana, costruita dall'Architetto Alessandro Antonelli il 10 aprile 1889, il Genio alato aspira all'immortalità. Ad oggi la Mole ospita il Museo del Cinema Italiano che lì è nato, è diventato grande e poi si è trasferito a Roma, a Cinecittà.

Il panorama di Torino visto da Superga è una visione mozzafiato. Il Po accarezza la città, dividendo la parte collinare, ricca di ville e parchi rigogliosi, dai palazzi e dalle case che si annidano ordinate nei quattro angoli geometrici dell'antico accampamento romano.

La Casa Savoia, quando scelse Torino come capitale del suo regno, la rese davvero una città regale.

Come ricorda il famoso poeta Giosuè Carducci nell'Ode al Piemonte, "La regal Torino", in cui celebra la sua bellezza, la sua eleganza ma, come sussurravano i pettegoli del tempo, rende omaggio anche alla Regina Margherita, bellissima donna di cui era segretamente innamorato.

Occorre non dimenticare il legame stretto con Parigi. La moda è sempre stata un campo molto vasto ed interessante. Soprattutto perché la Casa Savoia e Parigi erano molto legati da nobili parentele.



A Torino le sarte e le modiste riproducevano i modelli di Parigi quando la famosa sarta Coty inventò il tailleur ed i primi pantaloni per le donne, e pure i profumi. I sarti come Balenciaga dettarono la moda a regine e principesse di quel tempo.

La planimetria di Torino, con i grandi viali alberati, ricorda le "grandes allées" di Parigi famose in tutto il mondo.

Tra le realtà più importanti è d'obbligo ricordare il Museo Egizio, il secondo al mondo dopo quello del Cairo che nel 2016 ha fatto registrare 852.095 visitatori

Durante le guerre napoleoniche un appassionato egittologo di Padova, l'italiano Donati si recò in Egitto per effettuare scavi e ricerche. I suoi vari reperti vennero inviati a Torino e con le campagne napoleoniche in Egitto scoppiò una vera e propria moda per il collezionismo di antichità egiziane.

Nel 1824, il re Carlo Felice di Savoia diede vita al primo museo Egizio del mondo. Nel 2013 il museo è stato inserito dal quotidiano britannico The Times nella classifica dei 50 migliori musei del mondo.

Il 6 ottobre 2006, l'anno dei giochi olimpici,

è stato visitato da circa 600.000 persone. È gestito dalla Fondazione museo delle antichità Egiziane di cui fanno parte la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la città di Torino, la Compagnia di S. Paolo e la Fondazione CRT.

Dal 2012 la presidente della Fondazione è Evelina Christillin. Il Museo delle antichità Egizie è una delle eccellenze italiane più rilevanti nel mondo.

Ma Torino è anche una città modernissima. Pochi sanno che Torino oggi è paragonabile a Houston negli Stati Uniti! Il suo Politecnico, situato nel verde Parco del Valentino, è considerato uno dei più prestigiosi del mondo soprattutto per quanto riguarda l'elettronica e la tecnologia aeronautica spaziale. Queste facoltà sono ad un livello di alta specializzazione riconosciuta da tutti e formano ingegneri e periti superbamente preparati.

zione, di divertirsi nella società umana. Ci ha reso più felici??

Rimpiangere il passato è un vezzo dell'umanità. O forse, come diceva Proust nel suo "À la recherche du temps perdu", non ci si era accorti di quanto eravamo felici allora.

Tra gli eventi rilevanti a livello nazionale ed internazionale occorre ricordare che a Torino si svolge ogni anno il Salone del Libro che va "oltre i confini" della città, dell'Italia e dell'Europa.

Il tentativo di Milano (la storica rivalità) di scippare questo grande evento, è fallito proprio perché a Torino risiedono le condizioni emotive ed intellettuali più favorevoli di un'antica cultura legata alla storia d'Italia. Soprattutto esiste lo spirito dei campioni che non si manifesta solo nel calcio, ma risiede concretamente nelle mille case editrici che hanno sede a Torino. Un numero importante che conferma la propensione intellettuale di Torino, non il mero interesse commerciale.

L'aspra contesa fra le due città, Torino e Milano, si è risolta con il conferimento dell'evento a Torino.

Così il 30° Salone del Libro, con grande soddisfazione di tutti e soprattutto della sindaca Chiara Appendino e del Presidente della Regione Sergio Chiamparino, si è svolto a Torino dov'è nato.

Al grattacielo Intesa San Paolo (la banca torinese è main sponsor del Salone) dal 18 al 22 maggio hanno presenziato i migliori scrittori italiani e stranieri, da Roberto Saviano al cileno Luis Sepúlveda. C'è stato il duetto Baricco/Bianconi che ha riletto a suo modo "Furore" di John Steinbeck.

Curiosa la foto dello scrittore Richard Ford, presidente americano, presentata nella figurina "Panini" accanto a quella di Sandro Veronesi, illustre medico italiano.

La collezione delle figurine "Panini" era ambita dai giovani appassionati del secolo scorso che seguivano i calciatori con estremo interesse, come oggi d'altronde. Ma allora non c'era la televisione, che i campioni te li porta in casa.

Il Salone del Libro è soprattutto un incontro di civiltà, di ricchezza, di intelligenza, della mente e del cuore. Per la prima volta al Salone del Libro si sono incontrati i rappresentanti dei principali festival culturali italiani. Un passo avanti nella condivisione dei valori umani, storici, intellettuali, culturali.

Un evento che unito alla presenza della "Sindone", il lenzuolo di lino su cui è impresso il volto sofferente di Gesù, fa riflettere su questa città che offre tante bellezze, tanti santi, tanta storia d'Italia insieme a torbidi momenti di "messe nere" che in alcuni periodi ne hanno turbato la serenità. Torino, anche se è stata derubata della Fiat e della moda, anche se non è più la capitale d'Italia, ha un richiamo raffinato ed eterno per il fascino che si respira nella cortesia riservata e nel modus vivendi dei suoi cittadini, che ne rendono l'atmosfera indimenticabile.

Polpi, polipi ... e capre alla Sgarbi

di Emilio Carta

Il polpo e la relativa fontana sono stati rimossi da piazza Pastene per i necessari interventi di restauro del cefalopode e in vista dei lavori di consolidamento della pavimentazione alla foce del torrente San Francesco

In molti comunicati, alcuni addirittura inviati di recente dal Comune di Rapallo, si continua a leggere "fontana del polipo".

Persino una nota gelateria del centro storico riporta la parola polipo con un'insegna che evidenzia il polpo comune mentre l'*Octopus vulgaris* Cuvier, 1797) o piovra è un cefalopode della famiglia Octopodidae, che non deve essere confuso col Polipo che invece è ad esempio un animale (appartenente agli Cnidari) che dà origine al corallo.

In verità la dizione esatta è polpo, mentre il polipo è altra cosa (malattia o il corallo). La stessa avviene ancora con il castello: alcuni testi - vedi cartografie del territorio urbano - riportano la voce "castello medievale". In realtà essendo sorto nel

1551 è tutto fuorché medievale!

Ho provato a rendere pubblici in rete questi errori grossolani e i soliti saccenti dell'ultima ora, non tutti per la verità, hanno provato a ricercare nell'antico uso comune della parola polipo, quello che usualmente si mangia con le patate.

C'è di che restare basiti ma per fortuna i rapallini usavano il termine più casereccio di *purpu* con buona pace dei novelli professori della Crusca.

Gli antenati della famiglia Ratto, quelli dei bagni Vittoria, detti "i purpi" se potessero ascoltare queste disquisizioni si rigirerebbero nella tomba. A farla breve, con le patate o non, diamo al polpo quel che è del polpo. Da noi la barriera corallina non c'è ancora. E poi, come direbbe Vittorio Sgarbi: "Capre, capre, capre!" ■



L'ORDINANZA DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Modifiche alla viabilità veicolare in conseguenza dell'eliminazione della rotatoria di Piazza Pastene:

- 1. Via Milite Ignoto** nella direzione verso Chiavari, all'altezza di Via alla Torre Civica, divieto di transito per i veicoli aventi una massa complessiva superiore alle 12 tonnellate;
 - 2. P.zza Pastene**, realizzazione tra Via Milite Ignoto e Via Montebello, di tramite carribile in senso unico di marcia verso Chiavari, limitato ai veicoli aventi una massa complessiva inferiore alle 12 tonnellate, con diritto di precedenza sui veicoli provenienti dal lungomare V.Veneto;
 - 3. P.zza Pastene**, limite massimo di velocità di 30 chilometri orari;
 - 4. Lungomare V. Veneto**, divieto di transito per i veicoli aventi una massa complessiva superiore alle 3,5 tonnellate;
 - 5. Via San Francesco d'Assisi**, direzione obbligatoria a destra per i veicoli in uscita verso Via Milite Ignoto;
 - 6. Via Montebello**, istituzione di STOP e dare precedenza all'intersezione con P.zza Pastene, per i veicoli in arrivo da Chiavari;
- Ordina altresì l'adeguamento delle segnaletica stradale installata conformemente a quanto stabilito dalla presente ordinanza, nelle seguenti vie:
 Intersezione Via Dante Alighieri, L.go Moro e Via Gramsci (ponte Carristi D'Italia);
 Intersezione C.so Colombo con L.go Moro;
 Intersezione C.so Matteotti con Via Giustiniani;
 intersezione P.zza IV Novembre con lungomare V.Veneto;
 intersezione Via M. Ignoto con Via della Torre Civica.

ITALO PRIMI lo scultore del Polpo

L'arte di Italo Primi (1903-1983) mostra la rilevanza d'una "ricerca, meditata nel tempo e severamente controllata con chiarezza coscienziale", ancora non adeguatamente riconosciuta. Allievo della Ligustica negli anni '20, Primi viene gradualmente trapassando nei due successivi decenni da moduli espressivi in cui "l'oggettualità naturale è ancora guardata con estremo rispetto" benché la freschezza immaginativa dell'artista sappia trarre "dall'incontro col vero, annotazioni formali inedite".

Esiti maggiori e più autonomi vengono raggiunti nelle sculture realizzate negli anni Quaranta nel cui modellato diseguale, scabro, è preannunciata la svolta che tra il 1947/48 ed il 1955 condurrà Primi a misurarsi - pur mantenendo innegabili riferimenti figurativi - con le poetiche dell'informale. Dopo un periodo dedicato ad un sempre più sottile approfondimento stilistico, l'ultima stagione dell'artista s'inaugura sul finire degli anni '60, caratterizzata dalla produzione di una serie di pannelli in legno dipinto dove l'accostamento alle ricerche ottico-cinetiche all'epoca al centro dell'attenzione si realizza in modi affatto originali che si direbbero sensibili più a taluni risvolti delle prime Secessioni europee.

Ricordo degli amici Giuseppe Aguzzi ed Enzo Cò



IL RICORDO PER GIUSE

Giuseppe Aguzzi non è più tra noi. Ne abbiamo dato l'annuncio secco nel primo numero di Penisola, ma ora vogliamo ricordare la sua presenza per tanti anni in mezzo a noi. Un vuoto che stenta a chiudersi anche se questo passaggio ci livella tutti. Era stato assunto con una borsa lavoro nel 2000 come ausiliario. Aveva un basso livello di udito che non gli ha mai impedito di integrarsi completamente con colleghi e ragazzi. Una presenza discreta e sorridente, con la battuta sempre pronta che racchiudeva tutta una filosofia di vita. Gli potevi chiedere qualunque sostituzione, lui era sempre felice di poter stare con i ragazzi. Amava il suo lavoro e quando gli si rompeva il motorino veniva a piedi da casa sua (circa 3 km) fino all'ANFFAS. Negli ultimi tempi si lamentava di un po' di dolore di stomaco, ma nulla faceva presagire una fine così repentina. Quando aveva perso la mamma con cui viveva, il suo dolore è stato immenso. Gli siamo stati vicini come si fa solitamente in questi casi, cercando di condividere con lui il difficile momento per alleviare la

sua solitudine. Ti guardava, ti sorrideva, aveva compreso. Sapendo che doveva far riparare il motorino, qualcuno si offrì di aiutarlo, condividendo la spesa. Accettò sorridendo, ma dopo qualche giorno mi fece notare una coppia di lenzuola nuove di un tenue beige e marrone che lui aveva regalato alla Comunità Alloggio. La delicatezza dei suoi sentimenti era notevole. Le sue battute scherzose avevano sempre un profondo senso di umanità e di pacata filosofia. Era una presenza discreta sul lavoro, sapendo farsi rispettare dai colleghi e se era il caso, sostituendoli senza troppi discorsi. Su di lui si poteva sempre contare. Ci manchi tanto Giuseppe, ma sappiamo che ci sei vicino e cerchi di ammansire quella birba urlante di Nadia e quella birichina di Rita, che alza volentieri le mani su chi le passa accanto. Tu fai parte di quelle persone che attraversano il mondo lasciando solo l'ombra, forse persone non così importanti da doverle celebrare, ma la tua ombra è di quelle che non si dissolvono mai.

R.Z.



I Soci e gli amici di Villa Gimelli si sono uniti nel tributare un'affettuosa partecipazione alla Sig.ra Maria Rosa Cò, membro del Consiglio Direttivo dell'ANFFAS da molti anni, per l'improvvisa scomparsa del marito Enzo, estendendoli ai figli Enrico ed Andrea ed a tutti i familiari.

LEGGERE



IL LIBRO DELL'ON. LIVIA TURCO "PER NON TORNARE AL BUIO"

tratta un argomento non solo delicato ma che coinvolge la coscienza di donne, uomini, medici e ginecologi. Un argomento su cui non ci sono ancora risposte certe, poiché si tratta di due diritti: quello delle donne a vedere applicata la Legge 194/78 e quello dei medici ad esprimere l'obiezione di coscienza, seria e motivata. Un problema etico e morale quello dell'aborto, che va affrontato con coraggio, con responsabilità e con libera scelta. Indubbiamente per non essere costrette a pensare all'aborto, occorre che la donna sia tutelata, lei e suo figlio, da una società libera da pregiudizi e disposta a farsi carico dell'impegno materiale e morale che una nuova vita impone. La prevenzione e la

conoscenza del problema sono essenziali. Poi ognuno si può regolare secondo i propri principi. Occorre sottolineare come fa Livia Turco, che la società deve essere più accogliente, più umana e più disponibile di fronte ad una gravidanza non desiderata. L'On. Livia Turco è stata a lungo parlamentare e Ministra della Solidarietà Sociale e della Salute. Oggi è Presidente della Fondazione Nilde Iotti. Attorno all'anno 2000 ricordiamo con piacere che la collaborazione dell'ANFFAS nazionale con la Ministra Turco e la Ministra Rosy Bindi ha elaborato anche i primi elementi costitutivi della recente legge sul Dopo di Noi. Una collaborazione molto efficace e produttiva che ha dato alla società attuale dei punti fermi di sostegno al mondo della disabilità.

R.Z.

Per non tornare al buio – Livia Turco
Editore: Ediesse
Pagine 221 – € 14,00

QUASI ULTIMATA LA TRILOGIA "GIALLA" DI EMILIO CARTA E MARIANGELA BACIGALUPO

Domenica 2 aprile all'Oratorio dei Bianchi è stato presentato "Strie a Rapallo", secondo libro della trilogia scritta a quattro mani da Emilio Carta, noto giornalista e da Mariangela Bacigalupo, ricercatrice storica. Attraverso una storia intrigante di streghe, guerre, colera e supposti malefici, ambientata nel 1600 nella città di Rapallo e dintorni, con stile asciutto e coinvolgente il



nostro amico e socio onorario Emilio Carta rende la lettura piacevole, ma allo stesso tempo molto interessante e ci permette di conoscere meglio la storia della nostra bella città.

DELITTO IN PROCESSIONE Don Jacopo e le feste di luglio

Il Libro "Delitto in processione (Don Jacopo e le feste di luglio)", ultimo capitolo della trilogia che comprende anche l'intrigante "Assassinio a Montallegro" sarà in uscita a breve e in tiratura limitata, per cui sarà possibile prenotarlo scrivendo a batubelin1946@libero.it

Attendiamo con piacere di leggere il nuovo romanzo dei nostri amici, anche perché evidenzierà un periodo interessante della nostra storia locale tra Rapallo, Santa Margherita Ligure, Portofino e Genova. Luoghi peraltro famosi per la loro straordinaria bellezza naturale.

F.G.

Penisola

ANNO XXI - N. 2 2017

Trimestrale della
ASSOCIAZIONE ANFFAS
"VILLA GIMELLI"
Onlus di Rapallo

DIRETTORE EDITORIALE
Rosina Zandano

DIRETTORE RESPONSABILE
Emilio Carta

COMITATO DI REDAZIONE
Roberto De Lorenzis -
Giandario Storace

SEGRETERIA REDAZIONALE
Francesco Grandi (0185 289478)

**REDAZIONE, IMPAGINAZIONE
E STAMPA**
Azienda Grafica Busco Edizioni

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Salita Banchi, 20 - I 6035 Rapallo GE
Tel. 0185.289478 - Fax 0185.289191

e-mail: penisola@villagimelli.it

P.IVA e C.F. 01285310999

Conto Corrente Postale

IBAN: IT30 5076 0101 4000 0009 8207 731

AUTORIZZAZIONE

Tribunale di Chiavari n. 173 del 24.4.1997

HANNO COLLABORATO:

Maria Angela Bacigalupo, Alberta Caminati,
Mario Consiglieri, Michela Cucicea,
Roberto De Lorenzis, Egle Folgori,
Francesco Grandi, Roberta Minutillo,
Giovanni Sala, Giandario Storace,
Rosina Zandano



ASSOCIAZIONE ANFFAS
Villa Gimelli
DI RAPALLO - ONLUS

www.villagimelli.it